

Nord Stream, Hersh parla ancora ai giornali tedeschi. I russi intanto preparano il documento per chiedere l'indagine ONU

R21 renovatio21.com/nord-stream-hersh-parla-ancora-ai-giornali-tedeschi-i-russi-intanto-preparano-il-documento-per-chiedere-lindagine-onu/

admin

19 febbraio 2023



In un'intervista pubblicata il 17 febbraio con [la rivista in lingua tedesca Cicero](#), Seymour Hersh ribadisce molti dei punti dettagliati [nel suo scoop sulla mano USA nella distruzione dei gasdotti Nord Stream](#), rivelando tuttavia anche altro.

«Ho parlato con persone a Berlino che hanno detto quanto fossero arrabbiate per il congelamento e dover pagare di più per il gas. I membri del *Bundestag* mi hanno contattato dopo la pubblicazione dell'articolo, così come i membri del Congresso americano. Non so cosa succederà nel *Bundestag* tedesco. Finora, non molto. Ma potrebbe essere un problema per il cancelliere Scholz», ha detto riferendosi [alle sue rivelazioni dell'8 febbraio](#).

Alla domanda sul suo riferimento al segretario generale della NATO Jens Stoltenberg, Hersh approfondisce la sua accusa secondo cui Stoltenberg ha «collaborato con i servizi di Intelligence americani sin dalla guerra del Vietnam», dicendo: «Oh, se vuoi fare qualche ricerca, vedrai che da adolescente è stato arrestato durante le proteste come

uno dei leader di un gruppo radicale contro la guerra. Volevano bombardare un edificio per protestare contro la guerra, ci sono articoli di giornale a riguardo. Come primo ministro [norvegese], si è spostato molto a destra e poi è stato molto anti-russo».

Alla domanda se vuole insinuare che Stoltenberg «in qualche modo abbia cambiato posizione dopo l'arresto o sia stato sottoposto a qualche tipo di pressione?» Hersh ha risposto: «non l'ho scritto da nessuna parte».

Per quanto riguarda il sabotaggio statunitense degli oleodotti Nord Stream, Hersh aggiunge di essere andato a «lavorare lì a Panama City, in Florida, per un paio di mesi. Panama City, a proposito, è davvero l'ultimo posto in cui vorresti essere, pieno di cose militari, molto più di quanto molti credano. Ecco dove sono le persone che elaborano piani per queste cose».

Nel frattempo, la missione russa presso le Nazioni Unite ha pubblicato la bozza di una risoluzione del Consiglio di sicurezza che chiedeva un'indagine internazionale sul sabotaggio degli oleodotti Nord Stream.

«Oggi abbiamo diffuso una bozza di risoluzione sullo svolgimento di un'inchiesta indipendente sotto l'egida del Segretario generale delle Nazioni Unite, per esaminare le esplosioni che hanno colpito il Nord Stream. Faremo pressione per metterlo ai voti la prossima settimana», ha scritto il primo vice rappresentante permanente russo Dmitrij Poljanskij sul suo canale Telegram, ha riferito l'agenzia stampa russa TASS.

Il voto sulla proposta di risoluzione della Russia dovrebbe svolgersi intorno al 22-24 febbraio, ha affermato Poljanskij .

A Mosca, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha criticato ieri la mancanza di reazione degli Stati Uniti alla storia di Seymour Hersh durante il suo regolare briefing. «Poiché il reportage investigativo e i dati che sono stati pubblicati non hanno alcun valore per l'amministrazione statunitense, loro [gli americani] dovrebbero presentare la loro versione. Ci sono fino alle ginocchia», ha detto il diplomatico, aggiungendo che per anni Washington ha espresso interesse a «assicurarsi che questo progetto di infrastrutture energetiche non esistesse più».

Zakharova si è inoltre lasciata andare sulla mancanza di reazione all'indagine di Hersh come cospirazione, affermando che una tale posizione adottata dagli Stati Uniti «non è una novità».

Le rivelazioni sulla responsabilità degli Stati Uniti per il sabotaggio del Nord Stream si sono aggiunte alla sfiducia tra Stati Uniti e Russia che si stava già sviluppando a seguito delle ammissioni secondo cui gli accordi di Minsk erano stati promossi da Francia e Germania come nient'altro che una misura che fa guadagnare tempo per consentire il regime di Kiev per prepararsi alla guerra con la Russia.

Durante una riunione al Consiglio di sicurezza ieri sugli accordi di Minsk, l'ambasciatore russo all'ONU Vassily Nebenzia ha criticato i membri occidentali del consiglio come inaffidabili:

«Colleghi, ora parlo ai membri occidentali del Consiglio. Non riusciremo più a vivere come una volta, questo è certo. Perché hai già mostrato abbastanza della tua profonda russofobia per dimostrare che questa posizione russofoba e il tuo sforzo di distruggere il nostro paese, preferibilmente per procura, è tutto ciò che ti ha guidato. Non sei interessato a costruire un sistema di sicurezza europeo ed euro-atlantico insieme alla Russia», ha detto il diplomatico di Mosca.

«Non abbiamo più fiducia in voi, e non possiamo credere a nessuna delle vostre promesse, che si tratti della non espansione della NATO a est o della vostra cosiddetta intenzione zero di interferire nei nostri affari interni, o della vostra proclamata volontà di vivere in pace come buoni vicini. Avete mostrato la tua totale intrattabilità e furbizia quando prima avete creato un alveare nazionalista neonazista ai nostri confini e poi lo avete fomentato».

«Finora, non abbiamo avuto motivi per credere che voi siate in grado di interrompere questo circolo vizioso di bugie e autoinganni. Più storie racconterete oggi sul presunto mancato rispetto degli accordi di Minsk da parte della Russia, più persone vedranno che non avevamo altra scelta che proteggere il nostro Paese, proteggerlo da voi, proteggere la nostra identità e il nostro futuro».

Parole durissime. Ma qualcuno può dire che siano sbagliate, che non si riferiscano a verità fattuali?
